

Dal Vangelo di Luca (19, 1-10)

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “E’ andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

Zaccheo: una storia vera

1. Non è una parabola, ma un incontro; non è un racconto, ma una storia, non è un personaggio, ma una persona Zaccheo. La prima sottolineatura è il realismo, la possibilità.
2. Il colloquio: fatto di curiosità-ricerca, incontro, visita. La seconda sottolineatura è l’accompagnamento, sempre indispensabile per preparare e seguire la conversione, il cambiamento.
3. Il peccato di Zaccheo: è l’usura o il semplice prestito a interesse? La terza sottolineatura è la qualifica immorale dell’uso del denaro da parte di Zaccheo
4. La grazia: l’incontro con Gesù che si trasforma in dono (metà dei beni) del guadagno. La quarta sottolineatura la qualifica morale dell’uso del denaro e dei beni.